



INSTITUT NATIONAL  
DE L'INFORMATION  
GÉOGRAPHIQUE  
ET FORESTIÈRE

**EXAMEN PROFESSIONNEL POUR LE RECRUTEMENT D'INGENIEURS DES TRAVAUX  
GÉOGRAPHIQUES ET CARTOGRAPHIQUES DE L'ETAT**

**SESSION 2023**

¤-¤-¤-¤

**EPREUVE DE COMPOSITION FRANÇAISE  
SUR UN SUJET D'ORDRE GÉNÉRAL**

**DUREE : 3 HEURES**

**AUCUN DOCUMENT N'EST AUTORISÉ**

- Employer exclusivement de l'ENCRE NOIRE
- Sur la bande d'anonymat détachable de chacun des feuillets : inscrivez votre nom, prénom et signature, ainsi que la date de l'épreuve et le concours
- Ne mettre aucune marque de reconnaissance sur la copie, en dehors de la bande d'anonymat
- Numéroter les feuillets

Alors que les naufrages d'embarcations de migrants se succèdent en Méditerranée, alors que les candidats à l'immigration, de plus en plus désespérés, sont prêts à affronter tous les dangers, alors que les politiques européens ne parviennent pas à parler et à agir à l'unisson, l'hebdomadaire *Le 1* du 21 juin 2023 titre « Nous ne sommes plus humains » et reprend les mots du philosophe Jean-Bertrand Pontalis « L'opposition civilisation barbarie s'effondre quand la barbarie est incluse dans la civilisation, quand l'inhumain est au cœur de l'humain. »

Vous analyserez cette citation puis développerez une réflexion autour de cette problématique.  
La décision de porter secours à une personne en danger de mort se discute-t-elle sur un plan politique ?



INSTITUT NATIONAL  
DE L'INFORMATION  
GÉOGRAPHIQUE  
ET FORESTIÈRE

**EXAMEN PROFESSIONNEL POUR LE RECRUTEMENT D'INGENIEURS DES TRAVAUX  
GÉOGRAPHIQUES ET CARTOGRAPHIQUES DE L'ETAT**

**SESSION 2023**

¤-¤-¤-¤

**EPREUVE DE LANGUE  
VERSION D'ANGLAIS**

**DUREE : 1H30**

**AUCUN DOCUMENT N'EST AUTORISE**

- Employer exclusivement de l'encre noire
- Numéroter les feuillets

**CONSIGNE :**

**Traduire le texte, titre inclus**

# The last phone boxes: broken glass, cider cans and – amazingly – a dial tone



## Five million payphone calls are still made each year in the UK. Who is making them – and why?

There used to be a phone box at the top of my street. It stood in the middle of a traffic island, near a bin, a lamp-post and a bollard<sup>1</sup>. I never questioned the presence of the phone box, just as I never questioned the presence of the bin, the lamp-post or the bollard. Often, when we passed, my daughter and I would play the phone-box game. I had to stand to one side and pretend to call the phone in the phone box, which didn't work. She would then pretend to answer, before making a

series of further calls in a complicated unfolding of phone-related business that involved making plans, changing plans and then ringing everyone she had just spoken to again to tell them she was going to be late. [...]

"If you were to do a painting of an English village," said Nigel Linge, professor of telecommunications at Salford University and probably Britain's premier phone-box expert, "you'd have a duck pond, a church, a pub and I'd bet you'd have a phone box." (Linge's first phone-box memory: calling relatives from the one on his estate in the mining village of Willington, County Durham; his family didn't get a phone in the house until the 1980s.) "I don't think any other country is as passionate about their phone boxes as we are about ours," he added. [...]

To understand this unlikely passion, I started going into every phone box I passed. Typically, there was broken glass, discarded cider cans, an unmistakable smell of piss. Not much to love. One old red box in Camden was a wreck – no door, plastic bottles and browned leaves carpeting the floor, a handwritten note in the glass advertising a hot blonde. I picked up the receiver and heard, unbelievably, the long tone of a line open for calls. An old, old sound. [...]

But the question still burned. Who, *who*, was making all those calls? I spent so long lurking suspiciously around phone boxes, hoping, always hoping, that I might catch someone in the act. [...] The most devoted phone-box user I heard about, however, was Eric Dewhurst of Bretherton, Lancashire. Dewhurst lived alone, opposite an old red box which he used as his personal phone. Most days, he'd take his bag of 20ps across the road and install himself for his daily calls, often to his older brother, Bill, or to his nieces, Carole and Elaine. They once bought him a mobile phone, but he refused to touch it. "He didn't like change," Elaine told me.

Sophie Elmhirst, *The Guardian*, 28 April 2022

1. UK, post used to block traffic. Example: Bollards at both ends of the street make it inaccessible to vehicles.



INSTITUT NATIONAL  
DE L'INFORMATION  
GÉOGRAPHIQUE  
ET FORESTIÈRE

**EXAMEN PROFESSIONNEL POUR LE RECRUTEMENT D'INGENIEURS DES TRAVAUX  
GÉOGRAPHIQUES ET CARTOGRAPHIQUES DE L'ETAT**

**SESSION 2023**

¤-¤-¤-¤

**EPREUVE DE LANGUE  
VERSION D'ITALIEN**

**DUREE : 1H30**

**AUCUN DOCUMENT N'EST AUTORISE**

- Employer exclusivement de l'encre noire
- Numéroter les feuillets

**CONSIGNE :**

Traduire le texte, titre inclus

## "Caro nipote, studia a memoria"

**Caro nipotino mio,**

vorrei darti un solo consiglio, che sarai in grado di mettere in pratica anche ora, mentre navighi sul tuo iPad, (non commetterò l'errore di sconsigliartelo, perché lo faccio anch'io).

Volevo parlarti di una malattia che ha colpito la tua generazione e persino quella dei ragazzi più grandi di te, che forse vanno già all'università: la perdita della memoria.

È vero che se ti viene il desiderio di sapere chi fosse Carlo Magno non hai che da premere qualche tasto e Internet te lo dice subito. Fallo quando ti serve, ma dopo che lo hai fatto cerca di ricordare quanto ti è stato detto, per non essere obbligato a cercarlo una seconda volta se te ne venisse il bisogno, eventualmente per una ricerca.

Il rischio è che, siccome pensi che il tuo computer te lo possa dire a ogni istante, tu perda il gusto di mettertelo in testa. Sarebbe un poco come se, avendo imparato che per andare da una strada a un'altra, ci sono l'autobus o il metro che ti permettono di spostarti senza fatica, tu pensassi che così non hai più bisogno di camminare.

La memoria è un muscolo come quelli delle gambe, se non lo eserciti si atrofizza. E inoltre, siccome per tutti c'è il rischio che quando si diventa vecchi ci venga l'Alzheimer, uno dei modi di evitare questo spiacevole incidente è di esercitare sempre la memoria.

Quindi ecco la mia dieta. Ogni mattina impara qualche verso, una breve poesia. Se non ti piace la poesia fallo con le squadre dei calciatori o, che so, con una delle storie che hai letto. Sembra un gioco (ed è un gioco) ma vedrai come la tua testa si popolerà di personaggi, storie, ricordi di ogni tipo.

C'è poi la memoria storica, quella che non riguarda i fatti della tua vita o le cose che hai letto, ma quello che è accaduto prima che tu nascessi. Quello che è accaduto precedentemente alla tua nascita, serve per capire meglio perché oggi succedono molte cose nuove. Oggi se vai al cinema devi entrare a un'ora fissa, quando il film incomincia. Ai miei tempi si poteva entrare al cinema a ogni momento, voglio dire anche a metà dello spettacolo: si arrivava mentre stavano succedendo alcune cose e si cercava di capire che cosa era accaduto fino a quel momento. Ecco, la vita è come un film dei tempi miei.

Noi entriamo nella vita quando molte cose sono già successe, da centinaia di migliaia di anni, ed è importante apprendere quello che è accaduto prima che noi nascessimo. Ma perché è così importante sapere che cosa è accaduto prima? Perché molte volte quello che è accaduto prima ti spiega perché certe cose accadono oggi e in ogni caso è un modo di arricchire la nostra memoria. Verrà il giorno in cui sarai anziano e ti sentirai come se avessi vissuto mille vite. Altri tuoi amici, che non avranno coltivato la loro memoria, avranno vissuto invece una sola vita, la loro.

*di Umberto Eco, L'Espresso, 3 janvier 2014 [texte modifié]*